

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVIII Ottobre-Novembre 1986 - N. 257

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Sulla «linea» del giornale

Verso la fine di settembre un gruppo di redattori — reali e potenziali — ci siamo riuniti in più sedute per una verifica sull'attività svolta e quella da svolgere ne «La Voce» di Sambuca. All'interno de «La Voce», ma in servizio e in favore della comunità.

Di ciò si dà notizia sul numero 256 del settembre scorso.

Dalla cronaca, in verità molto succinta e troppo estrapolata, si possono cogliere la varietà degli argomenti e la molteplicità degli interventi. Tutti utili e interessanti, ma non completate da una sintesi che ne cogliesse i contenuti qualificanti per definire almeno che cosa significhi «la linea del giornale, politicamente, non ha un indirizzo». Forse la mancanza di maggiore esplicitazione si deve, senza dubbio, alla fretta, di dare notizia del convegno-incontro.

Ad evitare che il lettore e non solo quello meno provveduto di cognizioni sulla «politica», venga indotto in errore quasi che noi ci occupassimo solo di magnetofonia, penso oc-

Alfonso Di Giovanna

(cont. a pag. 2)

Si farà la Giunta di sinistra?

L'autunno è la stagione più proficua per i chiarimenti politici-sindacali. E' in questo periodo che si rinnovano i contratti di lavoro, si rifanno i governi locali, si rimpastano le giunte.

Proprio in questi giorni sono iniziati a Sambuca una serie di riunioni all'interno del partito di maggioranza con l'obiettivo ben preciso di varare una giunta social-comunista. Questi incontri, che hanno avuto inizio a livello di dirigenti di sezione e termineranno con l'assemblea degli iscritti, hanno lo scopo di ottenere un chiaro assenso per l'apertura delle trattative con i socialisti.

Anche se la base è sempre contraria, dovrà «democraticamente» votare una decisione piovuta dall'alto, con la scusa che fa parte di un accordo a livello provinciale raggiunto tra le segreterie del PCI e del PSI.

La democrazia richiede anche questo: notificare decisioni non proprie.

Subito dopo dovrebbero avere inizio gli incontri tra i due partiti per definire programmi e assetti amministrativi.

Si riuscirà alla fine a costituire una giunta di sinistra? Non possiamo esserne certi dal momento che l'acredine degli anni precedenti ha avvelenato i rapporti politici locali.

LETTERA APERTA AI COMPAGNI SEPARATI - DAL VANGELO SECONDO ALFONSO.

FRATELLI, IN VERITÀ VI DICO: BUSSATE E VI SARA' APERTO; CHIEDETE E VI SARA' DATO...



Una delibera di cui si parla

La tranquilla vita paesana ogni tanto è scossa da avvenimenti o da polemiche che vivacizzano l'ambiente.

Da qualche mese in paese si parla e si spara di una delibera della Giunta municipale, la n. 380 del 19 luglio 1986, avente per oggetto: «Gestione servizio scuolabus, affidamento servizio».

La suddetta delibera ha dato il via ad una serie di polemiche che sono state innescate da un gruppo di cittadini i quali, sentendosi danneggiati nei loro interessi economici e di lavoro, hanno presentato per essere tutelati, un ricorso-esposto agli organi di controllo.

I ricorrenti «lavoratori iscritti all'ufficio di collocamento di Sambuca di Sicilia come autisti e che già da tempo — come è scritto nel ricorso — hanno sperato di svolgere qualche turno di lavoro con l'assunzione trimestrale ai sensi della L.R. 175/79 e che si vedono danneggiati personalmente da questa decisione del Comune di appaltare il servizio di trasporto alunni» hanno visto nella delibera in questione un tentativo degli amministratori comunali «di sfuggire alla legge del collocamento e in modo di assumere tramite cooperativa appaltatrice persone politicamente di loro gradimento» e, perciò, hanno intrapreso «un'azione legale che non vuole prestarsi — come si sono affrettati a sottolineare — a strumentalizzazioni po-

Salvatore Maurici

(cont. a pag. 2)

CELLARO ROSSO '85 tra i migliori vini di Sicilia

I vini siciliani, nel quadro di SICILIA '86 «il vino siciliano verso il 2000», sono stati sottoposti, per la prima volta, ad un esame difficile e complicato, per valutarne la qualità.

Il CELLARO ROSSO '85 ha superato brillantemente quest'esame entrando nel mondo dell'alta qualità.

E' stato selezionato, infatti, in modo rigoroso, tra i migliori vini siciliani, superando, unitamente ad altri 9 vini rossi, la soglia magica degli ottanta punti su cento.

Un riconoscimento di merito che premia la politica portata avanti dalla Cantina Sociale di Sambuca, e che servirà da stimolo a fare sempre meglio, privilegiando la qualità.

L'alto riconoscimento ottenuto dal CELLARO ROSSO '85 permetterà a questo vino di fregiarsi, in etichetta, di uno speciale bollino e di essere propagandato dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino, nelle manifestazioni ufficiali per tutto il 1987.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1987

Invitiamo i nostri abbonati a rinnovare subito l'abbonamento per il 1987.

Regalate ai vostri amici o parenti emigrati un abbonamento a «La Voce di Sambuca»

Un modo simpatico per farvi ricordare tutto l'anno.

PUBBLICITA'

A partire da Gennaio 1987 gli spazi pubblicitari avranno il seguente costo annuo:

fino a 35 cmq.	lire 1.500 per cmq.
fino a 50 cmq.	lire 1.400 per cmq.
fino a 75 cmq.	lire 1.300 per cmq.
fino a 100 cmq.	lire 1.100 per cmq.

Ridiscutere la politica dell'Associazione

Dove va la Pro Loco?

Dove va, che fine ha fatto la Pro Loco «Adragna-Carboj»?

E' una domanda che spesso viene rivolta da semplici cittadini, attenti agli avvenimenti e alle cose di Sambuca, e dagli stessi soci dell'associazione turistica. Ed è una domanda, completata da una serie di altri interrogativi, che si sono posti e si pongono gli stessi dirigenti della Pro Loco, arrivando al punto di prendere in esame il possibile scioglimento dell'associazione.

L'attuale crisi della vita della Pro Loco ha delle motivazioni che partono da lontano e che trovano — a nostro giudizio — l'elemento dirompente nell'inquinamento partitico, ravvisabile nel momento in cui anche la Pro Loco è diventata parte della torta da dividere, nel quadro della lottizzazione.

Gli scopi di un'associazione quale la Pro Loco sono essenzialmente quelli di valorizzare e tutelare le bellezze naturali, artistiche e monumentali, diffondere e difendere il patrimonio storico e culturale, promuovere lo sviluppo turistico di Sambuca. Per perseguire tali fini l'associazione dovrebbe liberamente riunire, in qualità di soci, tutti i cittadini interessati ai problemi prima citati, cioè i cittadini attenti alla storia comunale, gelosi del patrimonio artistico-architettonico-monumentale e ambientale, i cittadini oggi etichettabili come «verdi», i cittadini capaci di creare un movimento di opinione e di denunciare

pubblicamente ogni oltraggio al territorio e ogni manomissione di beni architettonici e monumentali.

Se all'associazione partecipano, in qualità di soci e di dirigenti, su indicazione partitica, elementi che non hanno alcuna sensibilità per tutti questi problemi, è evidente che verrà a mancare la spinta morale per agire e si avrà, piuttosto, un freno alle iniziative di difesa del bene pubblico, per privilegiare interessi di parte.

E' arrivato, pertanto, il momento di ridiscutere la politica della Pro Loco, globalmente intesa.

Se la Pro Loco deve continuare a vivere, è opportuno che vada avanti con soci e dirigenti «selezionati» secondo l'interesse che hanno per difendere l'identità di Sambuca, liberi — senza condizionamenti dei partiti — di denunciare a tutti gli organi di controllo ogni manomissione del territorio.

La Pro Loco non può e non deve limitarsi ad essere la longa manus dell'Amministrazione comunale per pagare — in via breve — manifestazioni che non ha scelto di effettuare.

E' meglio rinunciare, a queste condizioni, al contributo comunale e riappropriarsi di tutte le funzioni di stimolo e di controllo e della capacità di attivare un largo movimento di opinione, secondo lo spirito istitutivo.

Franco La Barbera

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

La menzogna può avere l'ultima parola in molte zone della vita umana, mai nel duello con l'arte.

Aleksandr Solženicyn

Teatés, teatro e scuola di teatro, il giorno 18 ottobre ha portato sulla scena a Sambuca, al cine-teatro Ellos, «Aspettando Godot» di Samuel Beckett. Il regista Michele Perriera è stato presente ad introdurre l'opera, in modo da rendere più chiaro, ad ognuno, un lavoro impegnato, ma non inaccessibile.

Il prezzo del biglietto di ingresso di appena 2.000 lire; poche le persone intervenute: pochissimi i giovani.

Michele Perriera è regista, poeta, critico, scrittore che ha pubblicato con le migliori case editrici italiane; conosciuto e apprezzato, in Italia e all'estero, per la sua attività teatrale.

Sambuca quella sera ha perso tanto.

Ci si era fatta un'immagine diversa agli occhi di tanti; costruita un'impalcatura di cartapesta venuta giù con le prime acque.

Ci si è posta, in tanti, una serie di domande alle quali bisogna pur dare le dovute risposte, se vogliamo capire cosa vuole Sambuca, dove voglia andare; quali siano gli scopi, le aspettative, i fini: perché solo nella chiarezza è possibile costruire un futuro migliore.

Se si vuole emergere bisogna essere in grado di dare; ma qualcosa di diverso, di interessante: quasi di insostituibile.

La scuola di teatro, di cui si era parlato, bisogna che trovi il terreno dissodato, capace di impegno, di basi coscienti.

A tal proposito è giusto che ci si chieda: — Dove sta la tanto sventolata cultura sambucense? Siamo certi che a Sambuca ci sia quella cultura che abbiamo creduto che ci fosse? C'è! Ma non nel posto in cui si pensava essere.

E' nella gente più semplice, nella più comune; cioè in quella che riesce a vedere al di là del proprio naso. Ed è errata la convinzione che i detentori siano gli pseudo-intellettuali che nel nostro ambiente — al di fuori del quale non potrebbero — amano mettersi in vista vendendo fumo.

La cultura va al di là dei semplici interessi personalistici che ci portano a parlare, ad esempio di economia e politica; bensì nel parlare e far politica ed economia, in funzione del bene sociale futuro che ci faccia crescere, appunto, culturalmente.

In questo senso, bisogna sforzarsi di capire quello che appare, a prima vista, impensabile. Non sempre si può parlare di terre e case, di lampadari e tende; di acconciature, «schitich» e barzellette sporche; di fidan-

zamenti, «fujtini» e corna, se non si va, poi, alla ricerca del perché degli atteggiamenti che caratterizzano le nostre ore.

Non sempre si può guardare il «Gioco delle coppie», «O.K. Il prezzo è giusto», «Pronto... chi gioca?», «Supercar» o «Magnum P.I.», se poi non ci si può neanche sforzare per trarne qualcosa.

Bisogna, sì, incoraggiare quelle espressioni positive che sentiamo più nostre, senza, quindi, scrollarsi di dosso il passato, le profonde radici, e andare a vedere Navarro, Martoglio e Pirandello, ma, d'altro canto, non dimenticando che occorre aprirsi criticamente, e non passivamente quindi, alle novità; che ci si deve schiudere per cercare di spiegare a noi stessi, e non solo, che cosa vogliono gli altri e che cosa intendano dire.

Al bando l'ipocrisia — che, tra l'altro, prima o poi ci apparirà nella sua più cruda nudità — per imboccare una strada diversa, dove ognuno cerchi di essere se stesso, accettando per quel che è, con i propri limiti e difetti come ogni uomo di questa terra, che si sforzi però, nel contempo, di migliorare in modo che acquisti valore, credibilità e importanza, che otterrà se solo riuscirà a dare un minimo di contributo, per quel che può, per la crescita sociale.

Bisognerebbe che imparassimo a partecipare senza dare troppo peso alle critiche stupide, alle dicerie, allo «sparlittu»; badando di non esserne noi stessi i provocatori. Bisognerebbe che ognuno desse secondo le proprie possibilità e capacità, non sperando sempre che a dare possano o debbano essere necessariamente gli altri.

A tal proposito, vorrei spiegarvi le tante richieste degli «amici», dei concittadini che mi spronano a scrivere: — Perché non ne parli? Perché non scrivi su tale argomento? Bisogna che qualcuno ne parli! Scrivilo che sono dei ladri, dei farabutti.

Le inimicizie me le sono fatte io e solo io; con tutto ciò che comportano in un piccolo centro come il nostro.

A costoro dico: Non sarebbe il caso che vi abituaste a prendere penna e carta e scrivere, anche in cattivo italiano o siciliano, quello che sentite, che vi rode dentro? Non sarebbe vergognoso se lo faceste, né mortificante: bensì gratificante. La società la si cambia assieme; solo se in tanti: l'unione fa la forza.

Viene il sospetto che il fuoco si voglia ancora, e sempre, prendere con le mani degli altri.

Crescita culturale è anche impegno nel cercare di capire gli altri e le cose; gli eventi e la vita stessa. E' anche capacità di intervenire per modificare o confutare proponendo l'alternativa e riconoscere i propri errori.

LETTERE AL DIRETTORE

Monumento ai Caduti, continua la polemica...

All'Egregio Direttore Redazionale de «La Voce» di Sambuca

Mi riferisco al «Qualificato intervento» da Lei riportato sul numero 256, Settembre 86, de «La Voce» di Sambuca, precisamente riguardante l'articolo «Cosa fare del monumento ai caduti?» a firma di Nino Maggio.

Non ho ben chiaro, forse a causa della mia permalosità, se il Suo aggettivo «qualificato» è da riferirsi «rispetto ai precedenti interventi a proposito del monumento ai caduti» ovvero, come è più evidente, se riferito alla professionalità dell'intervento.

Certamente il Dott. Rory Amodeo, il Prof. Lillo Montalbano, qualche altro ed anche il sottoscritto, non sono degli operatori artistici, degli Architetti, dei Maestri d'arte, e se gli stessi sono intervenuti, a proposito del Monumento ai Caduti, lo hanno fatto, ritengo, per particolari note di sensibilità e di sentimenti certamente provenienti dal profondo del cuore.

Tale intervento dell'esperto, certamente, non posso accettarlo e lo respingo in ogni sua parte in quanto mi è sembrato un intervento tutto da scoprire e da verificare anche in ordine alle affermazioni circa la presunta domanda con la quale si apre l'intervento stesso.

Non mi risultano sondaggi fatti in paese, non mi risulta iniziativa alcuna in merito, il solo dibattito che conosco fin'ora è quello che s'è aperto su «La Voce» di Sambuca.

Se poi lo scultore, Nino Maggio, ha avuto dibattiti, trattazioni, risposte in seno ad organismi politici propri, non posso che prendere atto dei risultati da lui acquisiti.

Il monumento non è brutto come nessuno mai ha scritto di altre opere che possono essere non il Milite Ignoto ma un santo o una madonna.

Se il Monumento ai Caduti, esistente in Sambuca di Sicilia, è stato forgiato o stampato come dire «in catena di montaggio» non ci interessa come non ci interessa delle opere che escono fuori da casseformi in carpenteria che, a limite,

possono essere anche riutilizzabili.

Se il Monumento ai Caduti è opera e risultato del regime fascista occorre dire che ogni epoca ed ogni regime esprimono i loro monumenti.

Anche ai nostri giorni tanti monumenti possono configurarsi come espressione di un potere, anche locale, e ciò meraviglia allorché esistono le democratiche norme per i bandi-concorso da affidare a giurie di esperti.

E se nel caso del Monumento ai Caduti, come opera di regime, dobbiamo ritenere che la fusione e la produzione in serie era affidata, sicuramente, ad una fonderia di regime non è da escludere che anche oggi possano verificarsi, se non per lavorazioni in serie, incarichi in serie per progetti ed esecuzioni da affidare ad artisti, professionisti di palestrata fede politica.

Mi sembra per ora poter concludere la mia parte rilevando che non è il caso di rincorrere la tecnologia con la quale è stato prodotto il Monumento né il manichino che serviva per formare il negativo.

Occorre invece pensare alla rivalutazione di tutto l'ambiente circostante il Monumento, ripristinare quanto architettonicamente è possibile e dare dignità, luce, non solo alla visione scenica ma anche alla visione sentimentale di quel simbolico bronzo, di quel grigio verde indossato dai nostri padri soldati, dai Caduti di tutte le guerre e da tutti gli altri Caduti nell'adempimento del proprio dovere, Caduti Ignoti ma che tutti conosciamo e dovremmo conoscere.

Allarghiamo il dibattito, estendiamo allo storico, al culturale, all'architettonico ma facciamolo con tutto lo spirito che ci deve animare in termini di disinteressata partecipazione e di rispetto verso il passato, scevri da ombra di qualsiasi revisionismo culturale progettuale o improvvisato.

Occorre in ogni caso accettare le espressioni e le «onde d'urto» del dibattito attraverso il quale si può vivere, amare, migliorare Sambuca nei più diversi aspetti.

Agostino Maggio

Una delibera di cui si parla

(cont. da pag. 1)

litiche e che non vuole essere di danno ai cittadini e ai lavoratori».

Un caso che nasce e si sviluppa chiamando in causa il settore delle cooperative.

A Sambuca negli ultimi anni sono sorte,

infatti, diverse cooperative con lo scopo, forse, di ottenere in gestione servizi comunali. Qualche cooperativa ha già avuto in gestione dalla Amministrazione comunale dei servizi prima svolti dallo stesso Ente comunale o da altri enti soppressi, gravitanti sempre nell'orbita del Palazzo dell'Arpa.

Riferiamo quanto sopra per dovere di cronaca, senza entrare nel merito delle accuse che non spetta a noi valutare, approvare o confutare. Gli organi di controllo che sono stati chiamati in causa, in quanto destinatari del ricorso-esposto, faranno la loro parte, valutando i fatti e dando, nella misura spettante, torto o ragione.

Sulla «linea» del giornale

(cont. da pag. 1)

corra dire qualcosa in merito. Perché così non è. Dire, cioè, qualcosa sul significato di quell'aggettivo: «politico».

Certamente se «politico» si assume come sinonimo di partito o politica di un partito è più che ovvio che saremmo su una strada sbagliata. Il giornale in questo senso non è sponsorizzato e non deve essere sponsorizzato con alcun partito. Ma da questa scontata posizione alla affermazione di principio che la «linea del giornale», politicamente, «non ha un indirizzo» ci corre molto e sarebbe assurda una difesa, anche d'ufficio, di un tale assunto.

Occorre pertanto, a mio modo di vedere, un approfondimento sul concetto di «politica» e di «linea politica», che partendo dalla riflessione filosofico-scientifica del termine ci porti a definire qual è l'impegno politico del nostro giornale.

Escludendo che si tratti di impegno partitico o della politica di un determinato partito, si sa che «politica» è un derivato dell'aggettivo «polis» poli(tikòs), significante tutto ciò che si riferisce alla città. Consideriamo per scontato tutto quello che l'elaborazione storica e scientifica, da Aristotele («Politica») sino a Benedetto Croce e ai pensatori contemporanei, ha prodotto in teorie specifiche e tipologiche, resta fermo il principio che, individuato l'elemento formale della politica, «ciò che si riferisce alla città e all'uomo», si evidenzia il fine. E cioè tutto quello che converge in difesa dell'uomo, della sua dignità, del suo progresso civile, morale e culturale, e in difesa della città: la concordia, la pace, la prosperità, il benessere collettivo.

Parafrasando l'espressione di Beaumarchais si può affermare che il giornalista, nei suoi

scritti, deve occuparsi «...delle autorità, del culto (religione), del governo della città, di morale, di funzionari, di istituti di credito, di teatro, di spettacoli, di chi conta qualcosa, di chi conta poco o nulla, di chi non lavora, di chi è indifeso, delle ingiustizie...».

E tutto questo è politico; anzi la linea politica di un giornale come il nostro.

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

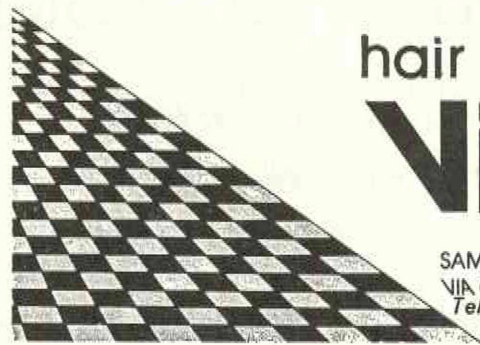
Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Leggete e diffondete

La Voce



SAMBUCA DI SICILIA
VIA ODDO, 1
Tel. (0925) 42.667

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

V. A. M. E. S. del F.LLI MAGGIO
S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI
RUBINETTERIE - FERRO
RIVESTIMENTI SANITARI
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE
ARTISTICHE
PIEMME

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

A Palazzo Panitteri, il 28 Agosto, presentata la raccolta di poesie «EMOZIONI» di Giuseppe Sparacino

Servizio di Franco La Barbera

LAVORO, EMIGRAZIONE,
CULTURA

28 agosto 1986, ore 19: l'atrio del Palazzo Panitteri è gremito di persone, intervenute per partecipare ad un avvenimento culturale, alla presentazione della raccolta di poesie «Emozioni», di Giuseppe Sparacino.

Una partecipazione così numerosa (che per avvenimenti simili non si ha neppure nelle grandi città) che ha dimostrato l'amore per la cultura dei sambucesi, nel rispetto di una lunga tradizione.

La manifestazione culturale è stata aperta dal Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, di cui riportiamo di seguito l'intervento.

«E' molto significativo il fatto che questa sera presentando le poesie, «Emozioni», di Pippo Sparacino, concorrono personalità e momenti a dare concretezza alla titolazione della manifestazione: «Lavoro, Emigrazione, Cultura di due sambucesi, Sciamè, Sparacino». In realtà però si tratta di tre sambucesi: c'è anche il dr. Rosario Amodio coinvolto in questa presentazione. Anche Amodio emigrato e uomo di cultura.

L'Amministrazione comunale con questa iniziativa vuole rendere un omaggio al lavoro e alla cultura sambucesi in terra di emigrazione. Una comunità, Sambuca, che ha esportato ed esporta non solo qualificazione di lavoro ma anche cultura specifica. Sciamè emigrò agli inizi degli anni '70. Riuscì, nel difficile ambiente artistico della capitale, a farsi apprezzare e lavorare confortato dal successo. Oggi insegna a Velletri ma ha uno studio a Roma molto frequentato.

Giuseppe Sparacino emigrò, bracciante edile, a Prato nella seconda metà degli anni '60. Trova lavoro nelle filande. Viene candidato nella lista del PCI ed eletto consigliere. Ricoprirà, sempre a Prato, per circa quindici anni, la carica di assessore in diversi rami. Oggi è Sindaco di Cantagallo. «Emozioni» raccoglie le sue più belle liriche scritte in terra di emigrazione: sintesi di sofferite esperienze sociali, morali e politiche.

Rosario Amodio, che dopo di me parlerà delle poesie di Sparacino, è anche lui un emigrato. Completò i suoi studi a Firenze e di lì faticosamente iniziò la difficile, ma esaltante, carriera di direttore di azienda prima all'Olivetti, poi direttore commerciale della Singer italiana, poi ancora amministratore delegato della «Sibi-Car», oggi direttore della Cerved. Alla sua grande esperienza e capacità manageriale unisce un'eccezionale preparazione culturale che fa onore alla tradizione sambucese.

Tre cittadini, tre intellettuali, tre esportatori di ideali vissuti e resi operativi attraverso l'arte, la fatica, il lavoro, la politica, l'impegno etico.

A questi cittadini la Municipalità sambucese rende, questa sera, onore e riconoscenza cogliendo occasione di una mostra di pittura e della presentazione di una raccolta di liriche».

L'INTERVENTO DI
ROSARIO AMODEO

La prima osservazione di Rori Amodio è relativa «a questo nostro straordinario paese che, in un caldo pomeriggio di fine agosto, riesce a mettere assieme 120 persone circa per ascoltare la presentazione di un libro di poesie». Poi, sgombrando subito il terreno da ogni piaggeria, parla della poesia di Sparacino, una «poesia tersa, nitida, intensa, sincera, ben strutturata; mai ingenua o naïve». Una poesia che piace ed emoziona, in cui si agitano tre passioni: la famiglia, la passione civile e le «femmine».

La passione per la famiglia esplode incontenibile nelle poesie al padre, alla madre e al fratello Enzo; poesie in cui amore per la famiglia e passione civile si confondono e si integrano.

Nella poesia al padre Sparacino «racconta del padre mietitore, che non sempre veniva prescelto dal padrone che, potendo scegliere, sceglieva ovviamente i più robusti. Succedeva allora che il padre, al quale era stata evitata l'infernale giornata del mietitore, tornasse a casa ad affrontare un momento peggiore, a sentirsi dire: «non ti ha scelto nessuno?». E Pippo conclude con dei bei versi: «Mio padre / non rispondeva mai / scuoteva semplicemente / la testa / e quasi piangeva».

La passione civile di Pippo Sparacino colpisce perché non si incontra facilmente nella storia e nella cultura della Sicilia «anche se, ancora una volta» in questo senso Sambuca non è del tutto omologabile alla cultura media siciliana, poiché qui sono nate numerose personalità animate da passione civile. Perché questa passione è scarsa in Sicilia? Una causa è da ricercare — ha continuato Amodio — nello spazio che occupa la cultura della mafia... la passione civile vede la soluzione dei problemi del «cittadino» dentro le istituzioni dello Stato, le

dificate quando sono emendabili, e anche rovesciate quando sono irrimediabilmente negative; la cultura della mafia, per contro vede la soluzione dei problemi dell'«individuo» al di fuori delle istituzioni civili, che vengono ignorate e, tutt'al più, quando possibile, strumentalizzate». La passione civile di Sparacino trova il suo diapason in «Urla»: «Non delegare mai il tuo cervello, / la scelta che / hai fatto / è provvisoria. / Tocca / sempre a te / nel tuo partito, / batterti con forza / e con coraggio / affinché l'eletto / faccia / il suo dovere. / Urla!! / e se non trovi / spazio per vociare, / cambia partito: / ».

E infine le femmine o, meglio, l'eros. Il modo di porsi di Sparacino di fronte all'eros è tipico della Sicilia occidentale dove «l'attrazione per l'eros è una sorta di adesione esistenziale alle leggi della biologia; ... non di rado l'eros si vena di disperazione e di morte... eros e tanatos vanno un po' a braccetto». Ne è esempio la poesia «Annallarmi in te»: «... per vivere la vita / in quell'istante / e nulla / e niente più».

L'INTERVENTO DI
SALVATORE MAURICI

Salvatore Maurici, che ha scritto la presentazione del volume, per dare una chiave di lettura dell'opera sottolinea che la spinta che muove lo Sparacino a fissare in versi le proprie emozioni affonda le radici nella Sambuca del dopoguerra, allorché giovinetto vedeva sfilare contadini e operai in sciopero con le bandiere al vento che reclamavano, con canti e incitazioni, libertà e giustizia unitamente ad una dignità fin troppo negata.

Sparacino si esalta di fronte a queste lotte e sceglie la politica per realizzare tutte le speranze e le illusioni, come sintesi di tutta l'attività umana. «In questa visione totalizzante la poesia è parte integrante di questo progetto. Una poesia che risente della sua condizione di emigrato, di pianta che è stata

'NA FACCI SENZA STORIA

Quannu nicareddu
firriavu lu paisi,
mi dumannavanu:
di cu si figliu?
E, a chistu e a chiddu:
sugnu figliu di Manuelli!
e cu lu nomi di me patri
canuscianu a me nannu.
Ah...
tu niputi di Peppi li Causi si,
to nannu...
era un granni metituri.
E mi sintia sicuru e curria
e satavu comu un griddu.
E ora ccà, ni sta città;
CU SUGNU?
'Na facci senza storia né passatu;
senza nanni, nè zii, nè parenti:
'NA FACCI SENZA STORIA.
Ma puru ccà,
'na vota unu mi dissi:
ma tu cu si?
E vulia diri:
cu ti canusci? chi voi?
E avia raggiuni...
Cu sugnu ccà?
Sugnu sulu,
'na facci senza storia.
Ma cu l'occhi di sta facci
taliu 'nti l'occhi di la genti,
e ci dicu, senza diri nenti:
li vidi st'occhi:
sunn'u l'occhi
di me nannu metituri,
di me patri persuna onesta.
Cu sugnu iò,
leggilu 'nill'occhi.

Giuseppe Sparacino

stradicata dal suo abitato naturale...». Sambuca ha sofferto moltissimo del fenomeno emigratorio, tanti concittadini sono andati in

ogni parte del mondo, a soffrire e lottare lontani dagli affetti più cari, in solitudine e tra la diffidenza, ma sempre con orgoglio.

«Giuseppe Sparacino è un'eccezione nel mondo degli emigrati, ... ha conosciuto il successo ... è andato avanti con coraggio e impegno morale. Eppure anche lui trovandosi bene nella nuova realtà sociale, vive la crisi d'identità di quei soggetti che hanno lontane le proprie radici culturali, la propria storia, costretto a vivere in un ambiente che lo conosce solamente per quello che riesce ad esprimere oggi, ma che ignora l'intero patrimonio di umanità, di lotte, di identità di cui è portatore».

«Le poesie di Giuseppe Sparacino — ha concluso Maurici — sono vive e pungenti testimonianze di una generazione che pur vivendo un grave disagio economico è riuscita a mantenere integra un grande patrimonio di idealità che si salda con il miglior passato della storia della nostra comunità straordinariamente ricca di pregevoli individualità morali e culturali e che oggi può annoverare tra loro Giuseppe Sparacino, emigrato, politico, poeta, ultima espressione in ordine cronologico di tale microcosmo sambucese».

Giuseppe Sparacino, commosso da tanta affettuosa e sentita partecipazione popolare, ha ringraziato tutti gli intervenuti e ha letto una tra le sue ultime composizioni, che mirabilmente sintetizza lo stato d'animo di chi è costretto ad emigrare e mettere nuove radici altrove, privato della memoria storica che l'ha sempre accompagnato nella terra natia.

Un applauso prolungato e appassionato accompagna i versi della poesia recitata da Sparacino.

Si chiude così questa simpatica manifestazione culturale che si è ben inserita nel quadro dell'Estate Zabut, nell'atmosfera incantata di Palazzo Panitteri.

Si è conclusa a Sambuca la tournée in Sicilia di «Aspettando Godot»

Sabato 18 ottobre, alle ore 18,30, nei locali del cinema «Elios», è andato in scena il primo atto di «Aspettando Godot» di S. Beckett, con la regia di Michele Perriera.

Lo spettacolo, che è stato organizzato dalla Biblioteca Comunale, ha goduto di un'interessante ed ampia introduzione del regista, nella quale sono state date anche le motivazioni che hanno spinto Perriera alla lettura al femminile dei quattro noti personaggi del testo, la cui rappresentazione ha decretato, nel 1953, il successo del suo autore e del teatro dell'assurdo (di cui Beckett è, insieme a Ionesco, il massimo rappresentante). Nella messa in scena perrieraiana, infatti, Vladimir, Estragone, Pozzo e Lucky sono rispettivamente interpretati da Gloria Liberati, Ester Cucinotti, Giovanna Cossu e Giuditta Perriera, quattro attrici del Théâtre, la cui bravura è stata ancora una volta sottolineata dal superamento delle difficoltà interpretative, vocaliche e mimiche, di questa rilettura e dalla riuscita fusione voce-gesto, propria del teatro beckettiano.

La chiave di questa lettura sta nella frase, più volte ripetuta da Vladimir, «Ma non verrà mai la notte?»; qui la notte non è più presagio di morte-liberazione, non più annullamento dell'essere, ma rinascita, preludio di una nuova vita, «... perché la notte è anche un simbolo della femminilità, il buio uterino che precede la nascita».

Perriera quindi apre un'ampia schiarita su un mondo nel quale non sembra esserci posto per la speranza, come a voler dire che Godot, metafora di un ideale politico o religioso, della felicità o quanto si voglia, prima o poi arriverà. L'attesa quindi di Godot non è più statica ma dinamica, perché le donne, dice Perriera, non conoscono la rassegnazione: «... una volta che Godot rivelasse la sua sostanziale imprevedibilità tornerebbero ad aspettare un altro...».

Resta però il fatto che questo mondo, rappresentato scenicamente, come nel testo originale, da un unico grande albero stilizzato, resta terribilmente desolato, triste presagio e monito di un disastro nucleare, ma anche allegoria del vuoto esistenziale, del nulla che avvolge l'umanità tutta.

Le scelte della regia, che hanno pre-

ce maschile non più giovane, effetti ottenuti brillantemente dalle giovani attrici, hanno, a nostro avviso, mortificato un po' gli effetti comici del testo beckettiano. Il numero pubblico, infatti, non ha riso alle situazioni paradossali, assurde cui assisteva; come quando, per esempio, Vladimir, indignato per la maniera disumana in cui Pozzo tratta il suo servo Lucky, cambia improvvisamente sentimenti nell'udire le spiegazioni che questi ne dà, indignandosi questa volta per la crudeltà di Lucky verso il suo padrone.

La grande, severa e continua preparazione professionale delle attrici, la genialità del regista sono state ugualmente colte da un pubblico, certamente non abituale spettatore di questo genere teatrale, che ha applaudito ripetutamente.

Francesca Marzilla Rampulla

IMPRESSIONI DI UNO
SPETTATORE

Ho assistito alla rappresentazione teatrale del 18-8-1986, dal titolo «Aspettando Godot», di Samuel Beckett. In modo schietto e spontaneo, com'è nel mio costume, voglio esprimere le impressioni che, presumo, possano corrispondere a quelle della maggioran-

za degli spettatori. Ho seguito con notevole interesse la presentazione, espressa in modo nitido, chiaro, elegante. Tutti ci siamo resi conto che sul tappeto viene posta la problematica dell'uomo moderno smarrito, disorientato, afflitto dalla solitudine, il quale va alla ricerca affannosa di un «Godot», di un quid, che possa liberarlo dallo stato d'angoscia in cui egli si è venuto a trovare.

Quali sono i veri e grandi motivi che hanno reso l'uomo tanto triste? In primo luogo il distacco dalla nostra madre amorosa, la Natura, per andare dietro ad un progresso tecnologico incontrollato che mette a repentaglio la stessa sopravvivenza degli esseri viventi in questo povero pianeta Terra. Si aggiunga poi il crollo di determinati valori umani che sono stati sempre il sostegno lucido della nostra esistenza. Se tutto questo grande dramma esistenziale è stato bene colto dal pubblico, attraverso la presentazione, altrettanto non direi circa la recita. La voce rauca dei personaggi, non sempre intellegibile, hanno dato all'opera una certa nebulosità, una carica di «ermetismo» in campo poetico, che nulla toglie alla bravura degli attori, ma che certamente ne offusca l'interpretazione. L'Arte, però, non può essere qualcosa di statico, d'immobile, ma un continuo divenire. Proprio in virtù di questi sentimenti ho apprezzato un lavoro che potrei chiamare avveniristico, a cui dobbiamo ugualmente prepararci.

Baldassare Gurrera

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Officina Metallurgica

di Giuseppe Sciamè

Lavorazione ferro - zincati - alluminio

Via G. Meli - Sambuca

* S A M B U C A P A E S E *

Proposte della D.C.

Opere utili... e di poco costo

Il consigliere comunale Agostino Maggio, a nome del gruppo DC, ha inviato al Sindaco e agli Assessori all'Agricoltura e ai Lavori Pubblici una lettera con delle proposte riguardanti alcune opere da realizzare.

Ne pubblichiamo il testo.

Facendo seguito alle precedenti proposte verbali, a nome del gruppo DC, sento il dovere di segnalare ancora la necessità delle seguenti opere da progettare ed eseguire con il carattere di priorità per l'utilità immediata che potranno produrre.

Si tratta di opere certamente di limitato costo ma di grande beneficio e che qui di seguito formalizzo:

a) Prolungamento della strada dietro Cimitero (Parapaddau) e collegamento alla attuale strada provinciale Sambuca-Gulfa.

b) Serbatoio di raccolta acqua sorgente «bevaio amaro» e smistamento con condotta e rete di utilizzo e di alimentazione fontanelle.

c) Costruzione di una fontanella, possibilmente con piccolo bevaio, nella zona adiacente o sotto arcata interna del ponte ferroviario, sulla strada provinciale Sambuca-Spatolilli.

Per quanto concerne la strada di cui alla proposta, i benefici derivanti ne sono molteplici e vanno dal collegamento di due movimentate zone agricole all'accorciamento della percorrenza di traffico con la Cantina, allo snellimento del traffico nelle strade adiacenti il centro abitato, alla possibilità di un senso rotatorio di traffico per occasioni o ricorren-

ze, con risparmio di tempo, di costi, sia per il settore agricolo che per altri settori come quello zootecnico e dei trasporti.

Per quanto riguarda un consistente e capace serbatoio di raccolta e di smistamento, ritengo che sia utile e necessario prima per l'utilizzo dell'acqua sovrabbondante e poi per eliminare il disordinato ed ant igienico svasamento dell'acqua che invade e ristagna con conseguenze da tempo evidenti.

Tale opera è di possibile realizzazione ed utilità anche conservando i diritti dei terzi in modo diverso dall'utilizzo delle antiche e superate «spandenze».

Lo smistamento dell'acqua dal serbatoio può anche prevedere il collegamento per l'alimentazione della fontanella/bevaio di cui alle proposte e con grande beneficio per coltivatori, allevatori della zona molto distante da fonti di approvvigionamento.

Fatte salve eventuali possibilità di specifiche leggi speciali, le somme finanziariamente necessarie per le opere possono certamente essere previste e attinte dalle disponibilità di bilancio 1987 sulla legge regionale n. 1, del 2 luglio 1979, Fondo investimenti, a meno che con più rapida ed immediata soluzione non si utilizzino eventuali avanzi di amministrazione tutt'ora consistenti.

Fiducio nel più rapido e positivo esame delle proposte e dall'esito della fattibilità tecnica, porgo i più distinti saluti.

10 ottobre 1986

Agostino Maggio

La Matrice sarà consolidata

Dopo circa sei anni di intensa attività tecnica finalmente sta per arrivare l'ora del consolidamento di questo importante monumento della cultura e della storia di Sambuca. Come si ricorderà nell'autunno del 1980 venne dato incarico agli architetti Di Bella e Abruzzo per la redazione di un progetto di recupero di questo raro bene culturale. Difficoltà non indifferenti si sono presentate e di vario tipo: la conoscenza scientifica di quello che c'è sotto i muri della chiesa e delle pendici a valle, i rilievi, le consultazioni a livello di alta professionalità ecc. L'ultimo, e il più recente atto, l'analisi dei reperti geologici eseguite presso l'Università di Palermo.

Inoltre ai due architetti — per loro libera scelta — è stato affiancato un tecnico ingegnere, Giorgio Umiltà.

Entro dicembre il progetto dovrebbe andare all'esame del Comitato tecnico amministrativo dell'Ispettorato regionale per le Z.Z.TT. per l'approvazione. L'importo del primo intervento è di L. 1.613.000.000.

Poliambulatorio

Sono in corso di esecuzione i lavori per la costruzione del poliambulatorio in contrada Conserva. Si tratta del primo lotto di lavori con i quali sarà allestita una parte dell'importante complesso. Il secondo, in fase istruttoria, andrà in appalto; per l'importo di L. 650.000.000 agli inizi del prossimo anno.

Luogo di incontro e di cultura

In fase di definitivo completamento trovasi il Centro Civico Sociale destinato oltre che alla delegazione comunale (uffici decentrati del Comune con presenza di amministratori) alle attività socio-ricreative-culturali. L'importante struttura che sarà completata entro il prossimo gennaio si compone di un ampio auditorium, sale di incontro e di lettura, spazio bar, sala musica e di riunione e di una palestra per attività ginniche.

Piano per la valorizzazione dei Beni Culturali nei Comuni della Valle del Belice

Per l'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione e del B.B.C.C. e A.A. la scelta fatta dai Comuni della Valle del Belice circa l'art. 16 della Legge Regionale 28 gennaio 1986, n. 1 non ha alcun valore. Da premettere che detta scelta è stata fatta con delibere consiliari e che «il piano», che avrebbe dovuto predisporre l'Assessore regionale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, non fu apprestato e a tutt'oggi non viene an-

La strana posizione assunta dall'Assessore regionale è stata contestata dai sindaci nel corso di una riunione tenutasi nella sede dell'Assessorato a Palermo il 7 ottobre scorso.

C'è un domani per gli anziani

L'Amministrazione comunale ha ottemperato, nei termini prescritti dalla nuova Legge Regionale n. 14/1986, a presentare le relative richieste per i benefici da utilizzare in favore degli anziani.

A norma dell'art. 5 della L.R. 14/86, infatti, è stato chiesto il trasporto gratuito in favore degli anziani, che in effetti viene già effettuato. La somma richiesta in base al numero degli anziani, utenti del servizio è di L. 93.000.000.

Così pure è stato chiesto il finanziamento per l'attività lavorativa previsto dall'art. 9 della legge. Per detta attività è stata già stanziata la somma di L. 12 milioni 52.000.

Per i soggiorni climatici è stato predisposto già il finanziamento di L. 13 milioni come previsto dall'art. 4 della stessa legge 14/86.

Si resta in attesa del finanziamento previsto dalla legge per acquisto di automezzi per l'assistenza domiciliare per l'importo di L. 34.552.760.

L'aggiornamento e la qualificazione del personale addetto all'assistenza — previsti sempre dalla legge — sono stati chiesti a mezzo di Giunta municipale per una somma di L. 50.000.000.

La casa protetta

E' stato incluso nel programma di finanziamenti per l'anno in corso il finanziamento della Casa protetta per anziani di Sambuca.

L'importo dell'opera è di L. 1 miliardo 250.000.000. Poiché il progetto a suo tempo presentato dovrà venire adeguato ai prezzi correnti e a una modificazione che prevede l'aumento del numero dei posti letto da 40 a 62, è stato già interessato il tecnico-progettista di eseguire le modifiche.

L'intercomunale per Giuliana e Bisacchino

Sono in corso di svolgimento i lavori per la costruzione del primo lotto della intercomunale Sambuca-Giuliana. I lavori sono iniziati a partire dal confine con il territorio di Giuliana in contrada Fiuminello in rientranza nel territorio di Sambuca di Sicilia.

Questa importante arteria consentirà comunicazioni più rapide con i Comuni palermitani confinanti con il nostro territorio e un maggiore sviluppo dell'economia di quelle contrade (Fiuminello - S. Giacomo) ricche di prosperose aziende agri-

E... «Serralunga» fiorirà!...

L'Amministrazione comunale è riuscita ad ottenere due importanti finanziamenti per un intervento per il potenziamento delle strutture viarie di una zona che, a giudizio di molti, è stata sempre abbandonata. Si tratta della «trasformazione in rotabile della trazzera Serralunga-Batia (prov.le Sambuca di Sicilia-Salaparuta località Fontanazze-Batia) per l'importo di un miliardo di lire.

Per l'importo, invece, di mezzo miliardo è stata prevista la trasformazione della Balatelle-Serralunga-Sparacia.

Per i due tratti di strada sono stati dati i rispettivi incarichi per la redazione dei progetti.

Anche per la Balata qualcosa di nuovo! Sarà collegata con Adragna?

Da indiscrezioni si apprende che è allo studio una strada di collegamento Balata-Adragna. Si dice anche che tale collegamento dovrebbe avvenire nel tratto alto della Balata in direzione di contrada Cicala. A sua volta dalla parte alta della Balata si dovrebbe diramare una bretella verso la SS. 188.

Se l'indiscrezione ha un fondamento non resta che plaudire all'iniziativa che ci sembra di grande importanza e utilità.

Secondo tale disegno — infatti — si avrebbe un collegamento di vastissime zone e pressoché di tutto il territorio di Sambuca in orizzontale da S. Giacomo a Serralunga-Batia-Pandolfina attraversando Adragna.

Per sincerarci sulla veridicità della fonte abbiamo chiesto informazioni al Sindaco il quale ha confermato la notizia.

Chiesa-deposito per le salme nel cuore del cimitero

Con delibera consiliare è stata approvata la somma di L. 100.000.000 da destinare alla costruzione di una più dignitosa sede, per l'ultima dimora dei nostri defunti, prima della sepoltura. L'attuale casa-deposito è né più né meno che una stanza disadorna in condizioni talora indegne per il compito cui è destinata. Con la nuova costruzione, che dovrà avere tutta la forma e la dignità di una chiesetta, sarà data degna ospitalità alle salme prima della sepoltura. Con possibilità anche di celebrare sul posto la messa per chi lo desidera o per le salme che arrivano da fuori.

Nel progetto è previsto un obitorio per esami necroscopici secondo le norme delle vigenti leggi in materia.

Strada panoramica per Adranone

E' stata rifinanziata per l'importo di L. 900.000.000 la strada panoramica per la zona archeologica di Adranone. Come si ricorderà il primo finanziamento di lire 800.000.000 non fu mai attivizzato per decadenza della legge finanziatrice.

L'Assessore al Turismo, Sport e Trasporti l'ha incluso di recente nel programma 1986.

Iniziata la circumlacuale

Sono già iniziati i lavori per la costruzione della strada circumlacuale con inizio dalla SS. 188. Questo primo lotto che arriverà oltre le falde del Castellazzo in contrada Cannova sarà seguito da altri lotti che prevedono il prolungamento della strada a cavallo del limite della fascia di rispetto del Lago sino al congiungimento della comunale S. Giovanni-Fondacazzo.

Il chiostro dei Carmelitani

Sarà ripristinato con azione di recupero e consolidamento l'antico chiostro dei Carmelitani annesso al corpo dell'ex convento proprietà del Comune.

Con concessione da parte dell'Intendenza delle Finanze di Agrigento il Comune ha ricevuto la concessione per intervenire nel recupero e l'uso ventinovenne.

Questo prezioso bene culturale, al cui livello corrisponde il piano dove sarà sistemata la Biblioteca comunale, costituisce una dipendenza complementare per l'attuazione di importanti manifestazioni e iniziative culturali di alto livello.

Attività lavorativa degli anziani

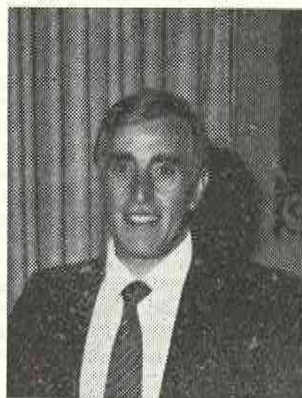
Si è concluso qualche settimana fa il turno di un gruppo di anziani che ha svolto attività lavorativa secondo le norme del regolamento approvato dal Consiglio comunale e previsto nel testo della L.R. 87/1981.

Gli anziani che hanno svolto detto lavoro sono: Verde Giorgio, Sparacino Antonino, Nuccio Baldassare, Armato Vincenzo, Alloro Giorgio, Sparacino Salvatore, Sparacino Nicolò, Sparacino Domenico, Cacioppo Calogero.

Gli altri dieci anziani che dovranno svolgere il successivo turno sono: Rinaldo Pellegrino, Licata Domenico, Mendola Gaetano, Cacioppo Domenico, Abene Antonino, Licata Audenzio, Cari Domenico, Pecoraro Gaetano, Bucciari Matteo, Munisteri Alberto.

NECROLOGIO

In memoria di Leonardo Tumminello



E' scomparso improvvisamente, all'età di 52 anni, stroncato da un breve male, Leonardo Tumminello, un uomo generoso e affabile, modesto, esperto nell'arte di ebanisteria. Amò grandemente la famiglia e ad essa dedicò con dedizione il meglio di se stesso.

La spontanea manifestazione di affetto tributata da tutta la cittadinanza sambucense nell'accompagnare le spoglie mortali dello scomparso, è una prova della stima di cui godeva Leonardo Tumminello.

Tutto ciò sia di conforto alla sposa signora Teresa, ai figli Maria Antonietta e Massimo, ai familiari tutti e a quanti lo amarono per la sua bontà e semplicità e lo ricorderanno per la sua laboriosità e

FRANCESCO
GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

LEGGETE E DIFFONDETE
LA VOCE DI SAMBUCA

* S A M B U C A P A E S E *

La scomparsa del prof. Filippo Cacioppo

Colpito da improvviso male nella notte del 21 giugno 1986 è deceduto, assistito dall'affettuosa moglie, signora Anna e dalla sua amatissima figlia Francesca, il prof. dott. Filippo Cacioppo. Chiuse per sempre i suoi occhi in Adragna, dove ormai da tempo trovava settimanale rifugio e riposo, rientrando da Palermo, e dove negli ultimi mesi dimorava con la famiglia. Nella sua Adragna dove da ragazzo, da giovanissimo medico veniva a trascorrere tutti i mesi estivi: l'ambiente tanto caro dove forse desiderò poter chiudere la sua giornata terrena.

In Palermo, dove nacque il 7 giugno 1915 da famiglia borghese e di insigni professionisti, completò gli studi. Laureatosi in medicina conseguì varie specializzazioni nelle quali acquisì perfezione e competenza non comuni. Il giovanissimo medico, molto noto nell'ambiente palermitano, per le sue doti e per la reputazione subito riscossa negli ambienti universitari, si fece conoscere presto nella sua cittadina di provenienza.

L'inizio della sua attività professionale venne a coincidere con gli anni duri della guerra e del livello di miseria raggiunto dalla nostra popolazione. Era difficile, e pressoché impossibile, accedere — per visite mediche specialistiche — a Palermo o in altre città dell'Isola. L'arrivo settimanale di Pippo Cacioppo, chiamato *professore* da tutti sin da quegli anni, era atteso da pazienti affetti da ogni male, che affollavano le stanze della sua abitazione di Sambuca e che da lui ricevevano prescrizioni e cure quasi sempre gratuite.

Agli inizi degli anni cinquanta lo troviamo titolare dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Palermo; non trascurò, per questo, la sua attività di medico che lo teneva sempre a contatto con la gente e con la parte più sofferente della popolazione; e non solo perché affetta da malattie da curare ma perché più debole socialmente e più bisognosa, quindi, di aiuto politico e di sostegno morale.

Per queste ragioni si schiererà apertamente accanto ai lavoratori, militante nel Partito comunista.

Sulla sua posizione politica, in quegli anni

di integralismo, ci furono giudizi disparati e tendenziosi. Si parlò di cosa scandalosa: un medico, per di più proveniente da una famiglia borghese e benestante, che milita e si candida, nelle elezioni, nella lista del PCI era additato allora, nel nostro minuscolo ambiente, come una pecora nera.

Pippo Cacioppo fu anche uomo politico, convinto della sua scelta perché convinto assertore del riscatto delle classi più diseredate, delle loro lotte per la giustizia sociale, per il lavoro, per una società diversa e meno ingiusta.

Nelle elezioni amministrative del 1960 viene candidato nella lista del PCI. E' il primo eletto; ma non potendo assicurare, per gli impegni professionali, la sua presenza in Consiglio comunale poco dopo si dimette. In quell'anno, il 26 agosto, il partito lo affida per commemorare Palmiro Togliatti, morto pochi giorni prima. La commemorazione, avvenuta nella sala del cinema Elios, è seguita da un'attenta folla, ce lo hanno fatto conoscere come acuto osservatore dei fatti della storia e dei mutamenti sociali nei quali le classi lavoratrici sono riuscite ad emergere, anche se faticosamente, sotto la guida di leaders della statura di Togliatti.

La vita e l'attività di docente e di medico non consentirono a Pippo Cacioppo di fare politica attiva e se ne sentiva il rammarico quando nelle conversazioni lo si vedeva interessato e rischiarato nel volto; i problemi sociali e politici nei quali si evidenziavano fatti e misfatti macroscopici lo coinvolgevano pienamente. Ma la sua stessa vita e la sua stessa professione furono un fatto politico perché vissute a servizio della scienza medica e della povera gente.

Ai suoi funerali furono presenti cittadini sambucesi di tutte le estrazioni sociali che si strinsero attorno al suo feretro per porgergli all'amico dei poveri, al «medico» buono e bravo l'estremo segno della gratitudine e del dolore.

Alla signora Anna e alla figlia Francesca che egli tanto amò, ai congiunti e parenti tutti porgiamo le nostre affettuose condoglianze.

a.d.g.

Festa de l'Unità a Worthing

Come è ormai tradizione tra gli emigrati italiani di Worthing si è tenuta la Festa de l'Unità il 27 settembre, che ha visto la partecipazione del compagno Giovanni Ricca, segretario della sezione «A. Gramsci» del PCI di Sambuca.

In apertura della Festa il coro composto da giovani e vecchi compagni ha intonato l'Internazionale. E' seguito il comizio, introdotto da Salvatore Sacco, segretario della sezione di Worthing, e concluso da Giovanni Ricca.

Dopo la parte politica si è passati a far omaggio di un bel mazzo di fiori rossi e di un regalo, offerti dai compagni di Worthing, a Giovanni e alla signora Mirella, venuti in Inghilterra per il viaggio di nozze.

Il recital di poesie da parte dei nostri ragazzi ha commosso tutti i presenti. Sono state, tra le altre, declamate poesie del concittadino Baldassare Gurrera.

Ma ecco i nomi dei ragazzi e i titoli delle poesie recitate: 1) De Luca Adriana (Sera di settembre); 2) Cocchiarella Giovanni (La foglia secca); 3) De Luca Giuseppe (Poeta); 4) Cocchiarella Antonino (Poeta); 5) De Bellis Ginevra (Lago Arancio); 6) Jhon e Tom Downs (Viene Natale); 7) Enza Greco (Adragna); 8) Cocchiarella Irene (Messaggio); 9) Gulotta Maria (Paese mio).

Il divertentissimo gioco dell'uovo ha ulteriormente ravvivato la Festa, che ha raggiunto il punto più alto di divertimento con l'inizio dei balli. Giovani e meno giovani, dopo aver consumato una cena molto varia di pietanze e bevande, dovute alla diversità delle cucine regionali rispecchianti la provenienza degli emigrati, si sono scatenati al suo-



Worthing - Giovanni Ricca, Salvatore e Gaspare Sacco.

no delle musiche eseguite da: De Bellis Rosa, Fianelli Geri, Sacco Giuseppe e De Sisto Augusto. Con tanto entusiasmo si sono uniti a noi Giovanni e Mirella.

La Festa è, quindi, riuscita bene ed è stata ancora una volta, un momento importante per stare insieme, per discutere dei nostri problemi.

A conclusione della Festa è stata avviata una sottoscrizione da dare alla sezione Gramsci di Sambuca. E qualche giorno dopo il nostro modesto contributo di L. 100.000 (centomila) è stato inviato ai compagni di Sambuca con la seguente motivazione: «I comunisti di Worthing, riconoscendo il prezioso contributo dato alla Festa dal compagno Giovanni Ricca, hanno ritenuto doveroso fare una piccola sottoscrizione per il Partito Comunista di Sambuca».

Gaspare Sacco

Congresso del Movimento giovanile DC

Mimmo Miceli eletto Delegato

Il giorno 9 settembre nei locali della sezione di corso Umberto I si è tenuto il congresso dei giovani democristiani.

A presenziarlo è venuto il delegato regionale Totò Cuffaro ritornando a distanza di pochi mesi da una sua visita ufficiale nella nostra cittadina.

Il saluto del partito è stato portato dal segretario politico prof. Enzo Randazzo. Questi nel suo intervento ha voluto elogiare il giovane democristiano sambucense, che vede e si avvicina al partito non come struttura clientelare, ma spinto esclusivamente da quella carica ideologica, culturale, che dovrebbe essere patrimonio comune di chi si avvicina alla politica: «in passato non è stato facile essere democratici cristiani a Sambuca, oggi non lo è meno di ieri, ma la maturità che avete dimostrato, unitamente all'entusiasmo che accompagna la vostra presenza politica, confortano e stimolano il nostro operato».

Subito dopo ha preso la parola Nino Palermo, facendo un breve excursus vitae del movimento giovanile a Sambuca. Quest'ultimo, evidenziando gli errori, le negligenze, le difficoltà, di cui è stato irto il cammino dei giovani democratici cristiani, soprattutto per la novità che essi rappresentano, ha ricordato come alcune importanti iniziative sono state portate avanti con successo, vedi la creazione della sezione «Pier-Santi Mattarella»; di fondamentale importanza è stato anche l'operato dei giovani nelle competizioni elettorali degli ultimi anni che hanno visto sempre la DC sambucense accrescere lentamente ma inesorabilmente i consensi elettorali.

I giovani DC di Sambuca rappresentano a differenza delle altre organizzazioni di partito, una realtà, per taluni versi disarticolata e che quindi deve essere migliorata, soprattutto alla luce dell'esperienza passata, ma rappresentano al momento un qualificato punto di riferimento sul quale potere edificare.

Palermo ha inoltre evidenziato la crisi che vivono oggi le organizzazioni giovanili, sociali, politiche e culturali della nostra comunità esortando i partecipanti a cercare delle iniziative che permettano al partito di entrare sempre più nel terreno sociale sambucense per risvegliare non solo il gusto del far politica ma l'interesse per tutto ciò che può essere di aiuto al fine della crescita sociale e culturale della nostra comunità.

L'atteso intervento del Delegato Regionale Totò Cuffaro è stato imperniato su temi strettamente attinenti alla vita politica regionale del partito, ricordando ai congressisti le innumerevoli iniziative politiche e culturali che sono state portate avanti dalla sua segreteria. In particolare il IV Corso di formazione politica tenutosi lo scorso dicembre all'Hotel Torre Makauda, dove la partici-

zione dei giovani siciliani è stata così massiccia da mettere in crisi l'organizzazione.

Cuffaro ha evidenziato come una esigenza più di ogni altra sembra emergere dal mondo dei giovani, soprattutto da coloro che iniziano a collegarsi alle istituzioni, ad interessarsi della realtà sociale, politica ed economica che li circonda: un forte bisogno di chiarezza.

Il politichese, questo astratto ed incomprendibile linguaggio usato non solo dai nostri politici ma anche dai mass-media, deve essere accantonato se non vogliamo che il baratro esistente tra le diverse generazioni diventi incolmabile.

Il Delegato Regionale, alla fine del suo intervento, ha esortato i giovani di Sambuca ad organizzarsi al fine di utilizzare al meglio le poche risorse che sono messe al loro servizio per risolvere l'annoso problema della occupazione, auspicando esplicitamente una migliore applicazione della legge De Vito sull'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

«Dobbiamo riaffermare la nostra voglia di far politica, intesa come servizio e solidarietà, il nostro impegno deve mirare alla risoluzione concreta dei problemi, abbandoniamo ogni tentazione di retorica».

E' così che ha concluso il suo intervento Totò Cuffaro.

Passati all'elezione del Delegato sono state presentate tre candidature: Giuseppe Campisi, Francesco Giambalvo e Mimmo Miceli.

In un clima di estrema serenità si è passati alla votazione e subito dopo allo scrutinio. Un appassionante ed entusiasmante spoglio delle schede ha visto prevalere quest'ultimo sugli altri due candidati.

Mimmo Miceli ha ritenuto opportuno precisare, durante lo svolgimento della serata che: «il ruolo del M.G.D.C. deve essere quello di coscienza critica soprattutto in un contesto socio-politico particolare come quello della nostra cittadina, che ha visto sempre la D.C. all'opposizione. L'anomalia della nostra situazione, se da un lato può indurre a tentazioni di scontento, dall'altro ha determinato la formazione di un compatto gruppo di giovani che si è avvicinato alla politica certamente non per fini di potere. Questo critico spirito costruttivo lo dobbiamo tenere nei confronti dei nostri dirigenti ma, in particolare, nei confronti delle altre forze politiche. Non rifugiamo da forme di collaborazione di qualsiasi tipo, purché queste possano apportare risultati positivi per la nostra comunità».

L'assemblea all'unanimità ha inoltre eletto la direzione così composta: Mimmo Miceli, Giuseppe Campisi, Francesco Giambalvo, Franco Catalano e Paolo Mannina.

Nino Palermo

L'ANGOLO DEI PARTITI

PCI

L'11 e 12 ottobre 1986 si è svolta la Festa de l'Unità, articolata con musica, giochi, dibattiti e manifestazioni politiche, presso il cinema Elios.

Il 20 ottobre i Comitati direttivi, i Consiglieri comunali e gli Attivistici hanno fatto una valutazione della Festa de l'Unità, introdotta da Nino Ferraro, che ha coordinato il lavoro della sezione Gramsci, in assenza del segretario Giovanni Ricca. Unanime è stata la considerazione che l'aver fatto la festa è di per sé positivo.

Il 24 ottobre si è tenuta una riunione delle Segreterie Gramsci e La Torre, con la partecipazione del capogruppo consiliare, sen. Montalbano, e del sindaco Di Giovanna. Ha introdotto G. Ricca evidenziando la necessità di fare il punto sulla situazione politica locale, sui problemi amministrativi e di prendere le dovute iniziative. E' stato fatto un esame approfondito sulle questioni più scottanti e si è deciso di convocare il gruppo consiliare e le segreterie per lunedì 27 ottobre, per affrontare i problemi più immediati di carattere amministrativo, e di convocare i comitati direttivi e i consiglieri comunali, per il 29 con la partecipazione del segretario della Federazione, per rilanciare la fattibilità della giunta di sinistra.

Il 27 ottobre le segreterie e il gruppo consiliare riuniti hanno esaminato molto attentamente alcuni problemi definendo la linea d'azione da seguire.

Il 29 ottobre i direttivi e i consiglieri comunali ascoltata la introduzione del segretario G. Ricca, che ha proposto a nome delle segreterie di riprendere la discussione all'in-

col PSI, per ricostituire la giunta di sinistra, si sono dichiarati favorevoli quasi all'unanimità, con la eccezione di un solo compagno che ha avanzato delle perplessità.

Sono intervenuti nella discussione Di Giovanna, Gurrera, sen. Montalbano, Triveri, Castronovo, Stabile, Vaccaro, Ferraro I e Ferraro II, Gigliotta, Maggio. Ha concluso Siro Montalbano, segretario della Federazione, che ha illustrato molto approfonditamente la situazione politica nazionale, regionale e provinciale ed ha concluso che occorre riprendere il discorso col PSI proprio nei Comuni dove noi siamo maggioranza assoluta e quindi Sambuca è un test importantissimo nella nostra provincia.

Il 1° novembre le segreterie Gramsci e La Torre congiuntamente al capogruppo consiliare e al Sindaco hanno elaborato un piano di iniziative di carattere politico, amministrativo e per la campagna di tesseramento 1987.

La Commissione Stampa, Propaganda e Informazione Sezione «A. Gramsci»

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI

ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG

ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI

SMALTI - CUCINE COMBINIBILI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

SAMBUCA DI SICILIA

11 ottobre, cine Elios: incontro-dibattito

Quarant'anni a Sambuca con il Pci

I giornalisti domandano, i comunisti rispondono

servizio di FRANCO LA BARBERA

L'11 ottobre, alle ore 19, nei locali del Cinema Elios, si è svolto — nel quadro del Festival de «L'Unità» — un incontro tra i rappresentanti del Pci sambucense e i giornalisti.

Tema dell'incontro: «Quarant'anni a Sambuca con il Pci. I giornalisti domandano, i comunisti rispondono».

Hanno partecipato al dibattito: Nino Ferraro, Alfonso Di Giovanna (Sindaco), On. Nino Giaccone, sen. Giuseppe Montalbano, Gori Sparacino per i politici; Totò Castelli (del Giornale di Sicilia), Franco La Barbera (direttore «La Voce di Sambuca»), Giuseppe Merlo («La Sicilia» di Catania), Diego Romeo (direttore «Proposta», mensile di Agrigento), Angelo Pendola (del «Giornale di Sicilia») per i giornalisti.

Franco La Barbera prima di dare il via al dibattito, di cui è stato il moderatore, ha dichiarato:

«In questo incontro con la stampa il Pci sottopone al vaglio critico dei giornalisti quarant'anni di amministrazione a Sambuca. Un atto, senz'altro di coraggio, che — al di là di questa semplice considerazione — potrebbe anche significare (e questo sarebbe apprezzabile) la disponibilità del partito e dell'amministrazione in carica a correggere le storture che si sono fin qui verificate e, in ultima analisi, la disponibilità ad amministrare meglio, recependo le segnalazioni critiche. Le valutazioni che gli amici giornalisti intervenuti faranno questa sera saranno, per forza di cose, di carattere generale, senza parlare del tal Sindaco o del tal altro, e senza citare casi particolari, di carattere quasi personale, che, se pur significativi, potrebbero portare — come risultante a giudizi distorti».

E' iniziato, poi, il giro delle domande e delle risposte che di seguito riportiamo, seppur in parte sinteticamente.

Sambuca è stata sempre un centro ricco di manifestazioni culturali. Quali iniziative il partito comunista intende sviluppare per fare aumentare la crescita culturale di Sambuca? (Totò Castelli)

Negli ultimi quarant'anni di vita sambucense è sempre stato presente il motivo culturale; basti pensare alla funzione svolta dal Teatro comunale alla fine degli anni 40.

Per quanto riguarda le prospettive future l'amministrazione si ripromette di promuovere l'attività sportiva, di ampliare gli spazi culturali (in questo settore grande importanza assumerà Palazzo Panitteri), di curare anche la cultura dell'effimero (attività teatrale, ricreativa, ...). Per quanto riguarda l'immediato futuro, entro il mese di febbraio 1987 sarà inaugurato il Teatro comunale (Alfonso Di Giovanna).

Il Pci a Sambuca dal 1946 ad oggi ha svolto e svolge un ruolo egemone. Questo ruolo in questi ultimi anni si è incrinato. Cosa non ha funzionato o non funziona? (Giuseppe Merlo).

La domanda merita una risposta approfondita. Alcune affermazioni di Giuseppe Merlo sono vere. Il Pci dirige l'amministrazione da 40 anni, un caso molto raro da noi (esperienze similari si hanno in Toscana e in Emilia). Dirigere ininterrottamente un'amministrazione può dare l'impressione di un partito di potere, mentre così non è, in quanto in Italia il Pci è un partito di opposizione. E' vero che non c'è più la grinta del dopoguerra e che il partito magari non è in grande salute, ma è pur vero che il partito sa fare l'autocritica. E' da sottolineare anche che manca un'opposizione seria. (Nino Ferraro).

Non esiste da tempo la F.G.C.I. I giovani si sono allontanati dal partito, tranne alcuni la cui ideologia è chiara: il posto di favore. Cosa pensa il Pci? (Angelo Pendola).

E' chiaro che la gioventù vive una crisi di identità. Non penso che la crisi della F.G.C.I. sia dovuta a mancanza di posti. Non cerchiamo i giovani con promesse vuote. I giovani in servizio al Comune sono stati assunti con leggi speciali. Ai giovani abbiamo dato delle risposte anche se limitate. Non siamo né lo Stato né la Regione, siamo un ente locale che si sforza, tante volte, di supplire. Chi lavora, chi fa molto, si espone alle critiche. (Alfonso Di Giovanna).

Quali sono stati e sono i motivi di questo consenso che vive da 40 anni? Sambuca è un'isola felice? (Diego Romeo).

Perché questo partito è da 40 anni sulla scena politica sambucense come protagonista? Vi sono altri Comuni in cui altri partiti amministrano da 40 anni con la maggioranza assoluta, come, per esempio, Agrigento; ma Agrigento da 40 anni soffre la sete.

Il Pci a Sambuca ha le carte in regola: parte da un elemento di civiltà e di democrazia, quale la lotta al fascismo. Qui, soprattutto nei momenti difficili, c'è sempre stato il partito comunista. Nessuno ha regalato niente. La risposta democratica proviene dalla responsabilità dei sambucensi che hanno dato, dal 1946 al 1986, la maggioranza assoluta al Pci. (On. Nino Giaccone).

La forza del Pci a Sambuca si identifica con le lotte che ha saputo sviluppare nel corso di questi lunghi anni. Qui solo i comunisti sono stati alla testa dei lavoratori, per la loro emancipazione. Gli altri partiti dov'erano? Qui sta la chiave della spiegazione. (Sen. Giuseppe Montalbano).

Dopo quanto affermato dai miei predecessori e maestri nella guida amministrativa, c'è da aggiungere sinteticamente che, dagli anni disastrosi del dopoguerra ad oggi, il Pci a Sambuca ha avuto sempre l'uomo giusto al posto giusto e ha guidato la lotta giusta al momento giusto. Emblematico l'episodio di Nino Giaccone, Sindaco in carica, che arriva a piedi da Misilbesi a Sambuca (di ritorno da Agrigento) con il bilancio comunale portato un po' sotto braccio e un po' sulla spalla. (Alfonso Di Giovanna).

40 anni di amministrazione continua da parte di un partito hanno influito sicuramente sul costume dei cittadini amministrati. Ritenete che quest'influenza sulla società sambucense sia stata positiva (nel senso che il Pci abbia contribuito, con un'amministrazione ispirata al rigore morale, ad educare i cittadini al senso civico, al dovere, al rispetto della cosa comune...) o negativa (nel senso che, mancando il rigore amministrativo, abbia stimolato egoismi, interessi di parte, scarso rispetto per la cosa pubblica...)? Qual è il giudizio prevalente? E' prevalso, in sostanza, un modo di amministrare ispirato ai

vecchi ideali o ai nuovi egoismi? (Franco La Barbera).

Il giudizio su 40 anni di amministrazione non può che essere certamente positivo, per la crescita sociale che ha saputo determinare. Sambuca è additata, da parte di tutti, come un'isola, perché è riuscita ad avere una stabilità che ha determinato risultati positivi. La stabilità amministrativa è andata avanti di pari passo con lo sviluppo globale della società sambucense. Il merito del Pci è di avere saputo cogliere gli aspetti principali di una società in evoluzione. (Gori Sparacino).

Quali sono i rapporti tra Pci e Psi a Sambuca? C'è la possibilità di ricostituire una Giunta di sinistra? (Totò Castelli).

Siamo per una Giunta di sinistra. Confermiamo che intendiamo sviluppare tale linea. La responsabilità della rottura del 1982 è del Psi. In questi ultimi tempi si sono fatti sforzi per tornare a una Giunta unitaria. Vi sono segnali positivi all'orizzonte, ma anche negativi. (Sen. Giuseppe Montalbano).

A Sambuca esiste una Polisportiva che con notevoli sacrifici è riuscita a portare la squadra di calcio in 1ª categoria. Il rettangolo di gioco somiglia ad un «ovile». Il campo di S. Maria è abbandonato a se stesso. Come mai questo settore è penalizzato? (Giuseppe Merlo).

Il campo di S. Maria non è stato abbandonato; sarà completato e diventerà uno dei migliori della provincia. Non siamo intervenuti negli ultimi tempi ritenendo inutile fare degli intervenuti interlocutori. Per quanto riguarda la Polisportiva posso affermare che è stata sempre aiutata dal Comune. (Alfonso Di Giovanna).

Premesso che Sambuca è un paese che si è sempre distinto per la sua civiltà e moralità, negli ultimi tempi si sono verificati casi sporadici delinquenti (prontamente circoscritti). Quale spiegazione dare di questo fenomeno di delinquenza giovanile? (Angelo Pendola).

Siamo di fronte a fatti morali che coinvolgono tutti e tutto. Non possiamo essere noi i responsabili di certe situazioni. Abbia-

mo notato atti di vandalismo, mancanza di rispetto per la cosa pubblica, per l'ambiente. Questi fenomeni sono dovuti a mancanza di repressione oppure rappresentano uno stile di vita? (Alfonso Di Giovanna).

Sambuca è un po' vittima dell'omologazione. A Budapest si fanno incontri tra cattolici e marxisti. E qui? (Diego Romeo).

Qui non vi sono stati, eccetto pochi casi, urti con la gerarchia ecclesiale. Una popolazione che ha sposato bene gli ideali marxisti (lotta per le terre, per la giustizia, per il lavoro, ...) e la fede cattolica. (Alfonso Di Giovanna).

Si ha l'impressione che alcune importanti iniziative (quale per esempio la «pianificazione del lago») restino ferme al palo di partenza perché l'azione di spinta dell'amministrazione attiva è frenata da frangie del partito che mirano — più che al bene comune — a rivincite di gruppo o ad affermazioni personali. Come giudica il Pci tali posizioni, che pur esistono? (Franco La Barbera).

Smentisco in modo netto: non c'è una opposizione del partito; c'è una attenta discussione che non si è ancora conclusa. L'Amministrazione non ha posto ancora al partito il problema in termini definitivi. Nessuno è contro questa pianificazione. Bisogna vedere però alcune cose delicate. (Sen. Giuseppe Montalbano).

Un dualismo su questo problema non esiste. Partito e amministrazione si sono trovati sempre uniti nel risolvere i problemi di Sambuca. Il partito discute e poi dopo un travaglio va alle giuste soluzioni. Poiché corrono voci, come quelle sintetizzate nella domanda del dr. La Barbera, il partito deve affrontare e dibattere subito certi problemi. (On. Nino Giaccone).

A.A.A. offresi per riderci su ...amaramente

Comune rosso, che più rosso quasi non si può, avendo risolto problema fognature, offre lire 487.480.000 + lire 509.920.000 + lire 677.300.000 totale lire 1.674.700.000 a società sportiva operante nello stesso Comune al fine di permettere alla suddetta società di affrontare campionato prima categoria con massima tranquillità. Unica condizione posta dal succitato Comune rosso, che più rosso non si può, è che oltre a tutti i calciatori ed allenatore siano forestieri anche il massaggiatore ed il custode del campo. Forse non vinceremo lo stesso il campionato, ma almeno saremo finalmente riusciti ad incrementare un po' il turismo nel nostro paese (sic!).

Cantina sociale bianca, che più bianca non si può, per le prossime elezioni «interne» offre tre confezioni vino rosso (alla faccia di quelli del Comune) a socio che in meno di 29' e 30" riuscirà a votare, senza errore alcuno, liste opposizione!!!

Contadino semi-analfabeta offre litri 30 di vino rosso a persona colta di sposta ad insegnargli come votare lista opposizione cantina sociale bianca, producendo anche vino rosso e rosato, senza commettere errore alcuno entro 29' e 30".

Scuola privata tristemente celeberrima offre punteggio gratis ad insegnanti, precari e non, preferibilmente avvinti all'edera, disposti ad offrire prestazioni. Agli alunni verrà offerto bel diploma legalmente riconosciuto ed anche incorciato (su richiesta naturalmente). Il tutto non gratis (naturalmente...).

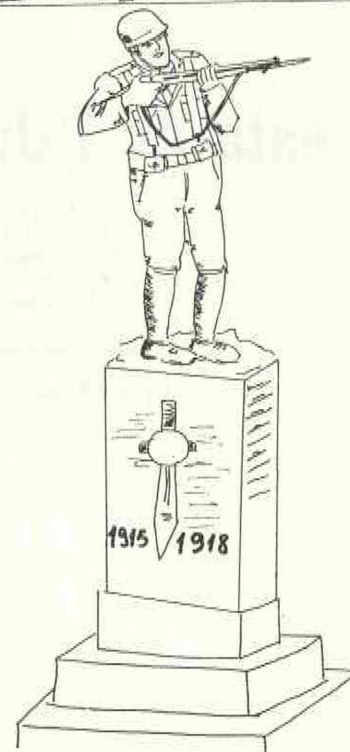
D.C. locale affitta ad equo canone locali sezione, per noi inutilmente spaziosi, ben assolati ma esposti a molte correnti, ad associazione qualsiasi di sposta a tenerli aperti almeno una volta al mese!!!

Il gruppo «L.A.A.» (Lucidi ed Arzilli Anziani) offre gratis consulenza a giovani poco lucidi disposti a gestire cooperativa per assistenza anziani!!!

Facoltoso industriale offre lire 1.000.000 a lettore de «La Voce» che ha riso dopo aver visto l'ultima vignetta pubblicata dal giornale.

Arci-facoltoso gruppo di industriali non offre neanche una lira a chi indovina di che partito sarà il futuro Presidente del Consiglio!!!

IL MILITE NOTO *



SI PREPARA A DIFENDERE LA PROPRIA POSIZIONE.

Prime Consult

Gruppo IFIL
Gruppo Monte Paschi Siena

Dr.
Pietro Mangiaracina

CONSULENZA
FINANZIARIA

P.zza Verdi, 6
Tel. 091/333 122

PALERMO

SPAZIO SCUOLA

Il concorso magistrale

Il Direttore del nostro giornale mi ha incaricato di curare alcuni servizi sulla scuola. Ho accettato volentieri questo compito, perché per me è motivo di gradito piacere parlare di argomenti scolastici: riguardano, infatti, la mia attività d'insegnante e più in generale i miei interessi culturali.

Inizierò a parlare di un tema di grande attualità: del concorso magistrale con riferimenti anche a quello di scuola materna.

Questi concorsi tengono impegnati in questi mesi anche i maestri sambucesi, che nel nostro paese sono numerosi, anche per la presenza a Sambuca di un Istituto Magistrale, che forma ogni anno decine d'insegnanti elementari.

Ma accanto a questi neo-diplomati, si affiancano altri concorrenti reduci di passati concorsi, che hanno conseguito la loro idoneità o più spesso, le loro idoneità.

Parleremo del più e del meno su questo argomento visto che a Sambuca quasi ogni famiglia ha in casa la sua maestra.

Quali prospettive, quali speranze occupazionali si aprono di fronte ai loro orizzonti? Io penso che le prospettive siano buone, perché con l'applicazione del Nuovo Programma che diventerà operativa tra breve, scomparirà anche nella scuola elementare la tradizionale figura dell'insegnante unico per ogni classe: al suo posto vi saranno altri maestri contitolari nella stessa classe. In questo contesto, sarà sviluppata la funzione dell'insegnante di attività integrative, che si affiancheranno alle tradizionali materie del leggere, scrivere e fare di conto. Pertanto i servizi e le prestazioni che la scuola elementare fornirà alla società verranno potenziati e migliorati.

Tutto questo comporterà l'assunzione di decine di migliaia d'insegnanti. Sono quindi pienamente giustificate e motivate le aspettative di tanti candidati che in questi mesi s'impegnano per superare il concorso, che spesso vuol dire occupazione definitiva o quanto meno possibilità di continue supplenze nella scuola.

Quali previsioni si possono fare per le prove concorsuali?

Quali temi saranno assegnati? Su quali punti insisteranno maggiormente agli orali le commissioni?

Analizzando i temi degli ultimi concorsi

si c'è da intuire che i temi verteranno sui più recenti problemi pedagogici. Volendo giocare a fare il toto-tema pronosticheremo alcuni titoli.

1) Le novità salienti dei Nuovi Programmi.

2) L'insegnamento religioso.

3) Le attività integrative.

4) Il team-teaching.

Come ci si prepara alle prove? Per i principianti che non hanno idee sufficienti, sarà consigliabile fare dei riassunti di capitoli o parti di un manuale. Nell'impegno intellettuale teso a fare il riassunto il candidato imparerà a leggere meglio, a riflettere su ciò che legge: così facendo imparerà a scrivere bene; cioè a mettere ordine nelle proprie idee, ad esprimerle correttamente, con organicità, proporzione, precisione concettuale. All'inizio le composizioni a testo libero riguarderanno aspetti dell'educazione che sono abbastanza noti al candidato.

Cosa diremo sui corsi di preparazione tenuti da diversi professori?

Se è vero che i preparatori che assistono i candidati hanno una grande funzione, è anche vero che gli allievi non devono farsi imbeccare passivamente dai preparatori, perché la formazione dell'insegnante è innanzitutto autoformazione, che comporta la riflessione personale sui problemi educativi.

Che c'è da dire per la bibliografia di questi concorsi?

E' chiaro che alla vigilia delle prove d'esame, i candidati non possono dedicare il loro poco tempo disponibile allo studio di classici o di monografie. Sarà opportuno che loro utilizzino dei manuali, tipo «Maestri domani» per il concorso magistrale o «Educare l'infanzia» per la scuola materna: questi manuali espositivi sono molto utili, perché l'impostazione dei capitoli è scandita secondo gli argomenti d'esame stabiliti dai concorsi. Concludendo, vogliamo augurare ai concorrenti buon lavoro e una meritata affermazione agli esami; le istituzioni scolastiche hanno bisogno d'insegnanti giovani e ben preparati.

Nei prossimi numeri di questo giornale, continueremo a discutere su altri problemi inerenti alla prova orale.

Mimmo Borzellino

Controcorrente

Andare controcorrente comporta sempre qualche rischio e più specificamente nel caso di chi prepara un articolo, l'idea di scrivere un pezzo «diverso», porta spesso a comporre qualcosa che sia solamente polemico e per questo non molto propositivo. In alcune note brevi mi propongo di evidenziare alcuni aspetti negativi nel costume dei sambucesi.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, in ogni sua sezione Sambuca è ottimamente attrezzata per locali, personale di competenza e trasporti. I nostri figli godono di strutture ottimali che in molti invidiano. Il problema vero si pone al momento in cui i nostri figli terminata la scuola dell'obbligo pensano di iscriversi alla secondaria per continuare il corso di studi.

Al momento di scegliere il corso di studi, genitori e figli vengono condizionati da fattori irrazionali, da pregiudizi che indirizzano obbligatoriamente verso specifiche scelte, scartandone altre per lo stesso motivo.

Negli anni sessanta a Sambuca hanno operato per tempi diversi due sezioni di istituti professionali e l'Istituto magistrale, di essi oggi rimane l'Istituto magistrale, sempre prodigo di presenze che come tutti hanno potuto sperimentare sulla propria pelle, fa pagare delle rette piuttosto salate. Quali sono state le cause che hanno permesso l'affermarsi di una scuola privata e la contemporanea chiusura dei corsi professionali?

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

Giuseppe Torretta

Tappezzeria casa-auto - Cornici e tendaggi

Viale Gramsci, 102 - Telefono 42517 - Sambuca

I PROBLEMI DI SEMPRE

Un nuovo anno scolastico è appena iniziato. Anno nuovo ma con i problemi di sempre: mancanza di aule, locali fatiscenti, doppi e tripli turni (questo non è il caso di Sambuca, fortunatamente) stipendi ridotti al rango di pensioni sociali, programmi scolastici al di fuori di ogni aggancio con la realtà complessa e demagogica burocratizzazione della funzione didattica (gli insegnanti sono ridotti ad anacronistici amanuensi) esami farseschi, riforme da decenni blaterate e mai attuate.

A proposito di riforme scolastiche e del recente discorso di Agnelli, riportiamo l'articolo di Girolamo Barletta apparso su un noto quotidiano del mattino martedì 14 ottobre scorso:

SULLA PELLE DEI DOCENTI

C'è voluto un discorso di Agnelli, il presidente della Fiat, per riportare all'attenzione dell'opinione pubblica i gravi problemi della nostra scuola. L'Avvocato, accolto dallo studente con grida di vivissima simpatia, ha parlato dei mali antichi e recenti della scuola e ha sostanzialmente reclamato una istituzione adeguata ai bisogni dell'industria. Ha ripetuto lagnanze non nuove sottolineando che oggi la scuola è molto distante dalle richieste del mondo del lavoro che pretende e giustamente dai giovani una professionalità realmente rispondente alla natura del posto occupato.

Agnelli non ha detto nulla di nuovo rispetto a quanto gli esperti del settore hanno sempre ripetuto, ma dette da lui le cose, purtroppo ovvie, ridiventano interessanti. All'Avvocato ha fatto subito eco col solito prorompente entusiasmo il vicesegretario del PSI, Martelli, che ha accusato l'attuale ministro della P.I., Falcucci, di essersi rassegnato a gestire solo la «disoccupazione intellettuale».

Ma la crisi della scuola c'è da decenni e i medici, chiamati al capezzale della istituzione, avevano prescritto una urgente riforma che soprattutto si facesse carico di legare la scuola al mondo del lavoro. I partiti hanno discusso e ridiscusso e, non trovando accordo alcuno, hanno deciso di mettere in soffitta al grande riforma per dar luogo solo a modesti ritocchi. La cosa più grave non è però la rinuncia alla maxiriforma, ma la superficialità con cui si preparano i ritocchi e la lentezza nell'approntare i provvedimenti più facili. Si riparla di riforma degli esami di Stato e non si viene a capo di proposte chiare e definitive; si promette la riforma dei programmi gentiliani e non si conosce nemmeno la bozza su cui gli esperti dovrebbero lavorare; si ritiene utile l'introduzione dello studio della lingua estera nei trienni del superiore e non si vede all'orizzonte una scadenza che faccia credere fattibile la giudiziosa innovazione!

Nell'articolo si accenna, tra l'altro, al rinnovo del contratto dei lavoratori della scuola scaduto da due anni. Il Governo continua a mostrarsi restio a recepire le istanze della categoria adducendo motivi di natura econo-

mica che una fertile fantasia non manca di inventare.

Intanto, sullo stesso quotidiano, però di sabato 11 ottobre '86, è apparsa la seguente nota che riportiamo integralmente:

GLI STIPENDI DEI DEPUTATI AUMENTERANNO DEL 7 PER CENTO

I deputati si preparano a pagare la tassa sulla salute ma avranno una piacevole sorpresa. La loro indennità, equiparata allo stipendio dei magistrati, sarà integrata in misura pari all'incremento ottenuto da questa categoria. Nei mesi scorsi la Camera aveva già deciso questa equiparazione, ma poi non se ne fece più nulla. Ora l'equiparazione è tornata di attualità e sembra cosa fatta: l'aumento di cui dovrebbero pertanto godere i deputati sarà del 7 per cento, che grosso modo corrisponde alla tassa sulla salute.

Le motivazioni economiche messe avanti in modo responsabile ed oculato dal Governo per negare miglioramenti economici ai lavoratori della scuola e ad altre categorie sociali, a quanto pare, non varrebbero per i parlamentari e per gli stessi membri del Governo (parlamentari anch'essi) che, per il bene supremo ed in rappresentanza del popolo sovrano... che li ha eletti, si sobbarcano all'estenuante sacrificio di sedere per 5 anni in Parlamento?

A questo punto sarebbe forse inopportuno, anzi offensivo, ricordare l'art. 3 della Costituzione che testualmente recita:

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Ora, dal momento che si profilano all'orizzonte grandi riforme istituzionali che presuppongono la modifica di alcuni articoli della Costituzione, non sarebbe inutile adeguare ai tempi anche l'articolo in questione. L'emendamento, forse meno bello rispetto al testo attuale ma forse più realistico, potrebbe essere il seguente:

«Tutti i cittadini sono liberi di illudersi di avere pari dignità sociale e di essere uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito di chi si sacrifica per il bene del popolo, mantenendo tale illusione, garantire, di fatto, a determinati cittadini, gruppi economici e sociali consolidati o emergenti di essere più eguali degli altri ed emarginare tutti quei lavoratori che, non avendo alcun potere contrattualistico, non vogliono più illudersi di godere dei fondamentali diritti di libertà e di uguaglianza».

Giuseppe Merlo



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

GIÒ 2 BOAT

Itinerario Terra-Mare dei giovani DC. Per la pace

Dopo l'eccezionale successo del GIO' 1, prima festa nazionale dei giovani dc, tenutasi lo scorso anno a Bergamo, quest'anno la manifestazione è stata riproposta sotto una nuova ed originale veste. Quale migliore veicolo pubblicitario poteva meglio adattarsi al tema proposto «Villaggio mondo chiama pace»?

La scelta, caduta sull'Acrille Lauro, già teatro di un esecrabile episodio di terrorismo, vuole essere anzitutto un segno di speranza ed un messaggio a tutto il mondo: rispondere alla violenza con un gesto di pace e di dialogo.

Contrariamente all'anno precedente, data la capienza massima della nave, il numero dei partecipanti è stato limitato a 7 giovani per provincia; ciò nonostante i giovani democristiani sambucesi sono riusciti a partecipare in 7 (Mimmo Miceli, Paolo Mannina, Giuseppe Di Prima, Franco Catalano, Giuseppe Mangiaracina, Francesco Giambalvo e Fabrizio Campisi), risultando alla fine la delegazione più numerosa.

I ragazzi, per giustificare questa numerosa partecipazione sono stati costretti ad inventare delle plausibili spiegazioni, tra cui la più simpatica è quella che Sambuca è una cittadina di 50.000 abitanti e per lo più di soli democristiani.

Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Napoli questo l'itinerario percorso dal 20 al 28 settembre.

«Nessun cedimento alla tentazione della politica spettacolo, quindi, nessuna conversione al gusto dell'effimero, magari un po' snob. La nostra avventura, invece, la scelta stessa del tema della pace, hanno un significato ben preciso: la nave vuol rappresentare, infatti, il simbolo del viaggio dei giovani attraverso i mari e le tempeste della storia dell'uomo». Con que-

sta frase il Delegato Nazionale Renzo Lu-setti, ha accolto i giovani provenienti da tutta l'Italia.

Il programma, fittissimo per la quantità dei lavori, è stato arricchito dalla presenza di numerosi personaggi nazionali e internazionali, appartenenti sia al mondo politico che a quello culturale; ricordiamo tra i partecipanti: Taviani, Colombo, Scotti, Andreatta, Ines Guadalupe Duarte, Martin Luther King Jr., Formigoni, Forlani, Spadolini, Rubbia, Pacheco, Rene de Leon, Piccoli, Prodi, Zeffirelli. Va, inoltre, sottolineata la presenza, per l'intero tragitto, del segretario nazionale Ciriaco De Mita. Qualcuno, riferendosi agli scambi di opinione avuti con il segretario, ha esclamato: «E' stata senz'altro la più formativa delle esperienze di questa magnifica kermesse».

Chi, per un attimo, poteva essere intimorito dalla imponenza del personaggio ha potuto notare, sin dalle prime battute, la massima disponibilità del segretario al dialogo con i giovani.

La proposta che De Mita ha fatto ai giovani è stata semplice ma al tempo stesso molto profonda: «Non basta proclamare la pace, bisogna scoprire le strade politiche con cui ricercare questo obiettivo. Questo sarà facilitato se il cammino sarà percorso da tutta la Dc».

Il «Villaggio Mondo» esiste e dobbiamo abituarci a fare i conti con esso, in primo luogo sul terreno culturale.

Il dialogo tra religioni e culture diverse è la strada essenziale per affrontare, non solo i grandi temi della pace e dello sviluppo dei popoli, ma per «realizzare quella splendida e vera utopia che è la democrazia».

Mimmo Miceli e Nino Palermo

La vera causa della gioventù

APPELLO AI GIOVANI DI UN SOLDATO, DI UN EROE

Dedico queste mie memorie a tutti i combattenti caduti, su qualsiasi campo di battaglia, per l'onore dell'Italia ed ai giovani di oggi nati e cresciuti nel clima della sconfitta del 1943.

Della mia giovanile vitalità, di cui sono fiero fino ai miei 88 anni, resta solo nei miei occhi, il lampo orgoglioso del Bersagliere irramontabile.

Fondersi e confondersi con i giovani e meno giovani, nel fiume delle memorie eroiche, serenizzare il passato, folto per tutti, come accade nelle vicende umane, di amarezze e delusioni, e renderlo vivo e vibrante, rinfrancare nella luce degli ideali del Risorgimento, fede e speranza nel nostro vivere libero e civile, presidiato sempre dall'onore che esige, obbedienza e dedizione alla Patria. Ognuno ha l'età dell'idea e la freschezza della fede che serve. Se è vero che il sentimento di Patria, Dio, famiglia si è affievolito e di molto, è anche vero che molti dei responsabili stanno alla finestra a lamentare e lamentare soltanto.

Il modesto animatore scrivente si accinge, a donare al Municipio di Sambuca di Sicilia, Ufficio Turistico, vari documenti, fotografie personali, stampa, e inoltre: 5 decreti ministeriali, per concessione di medaglie al valore militare, il decreto di una Croce di Ferro Tedesca, al valore militare, consegnatagli personalmente dal Maresciallo Rommel, un decreto di promozione a Tenente Colonnello, per meriti di guerra, un decreto di onorificenza di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, concessagli dal Presidente della Repubblica, Un decreto di cittadino onorario, concessogli dalla cittadinanza di Vittorio Veneto, un diploma di benemerito dell'Associazione Nazionale dell'Ordine di Vittorio Veneto, un decreto di accademico dell'Accademia del Mediterraneo, un decreto di Medaglia d'oro per benemerito, concessagli dal Sindaco della cittadina di Villa San Giovanni (Calabria), un decreto del Nastro Azzurro per combattenti decorati al valore militare, un decreto di benemerito concessagli dal Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, tre decreti per vittorie riportate nelle gare di scherma dall'Esercito Italiano, una divisa militare di Generale di Corpo d'Armata con berretto, un decreto di onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Coloniale concessogli dal Presidente della Repubblica. Tutto il materiale di cui sopra è sistemato in cornice a vetro. Ritengo opportuno che il mio passato di guerra e di pace, non per mia vana gloria, sia necessario tramandare ai posteri e nello stesso tempo, se non oggi, verrà il tempo in cui tutti questi fatti saranno elementi di rinascita dei sentimenti che oggi vediamo, purtroppo, negletti. Sarebbe come un continuo seminare principi di bene, anche in mezzo alle rocce e alle sterpaglie e nelle vie, sicuri che qualche seme sarebbe caduto in terreno fertile e darebbe, il cento per uno, quando il tempo ci sarà propizio.

Io, bersagliere, sono vissuto per amare e per servire la Patria, tutto donando e nulla chiedendo. Abituato alla severa disciplina del lavoro, al culto della Patria, della Religione dei nostri Padri, e delle tradizioni cittadine, al rispetto delle Gerarchie, all'amore verso chi ha bisogno di aiuto.

Combattente di tre guerre, sapendo per dura esperienza il sacrificio ed il valore dell'offerta, per il bene di tutti, mi inchino riverente alla memoria di Chi ha dato la sua giovinezza per la difesa della diletta Patria Italiana.

Premesso quanto precede, mi permetto di narrare alcuni avvenimenti, dovuti alla disfatta della guerra del 1943. E se non posso seminare per i contemporanei, debbo avere il coraggio, di seminare per i figli e per i figli dei nostri figli.

I combattenti italiani sono stati divisi, dobbiamo serenamente riconoscerlo, dagli avvenimenti della perdita dell'ultima guerra. Ritengo mio dovere di gettare, con sincerità, un lungo ponte fra loro e invocare il cristianesimo obbligo, su quegli avvenimenti e su quanto poi divise, non solo i combattenti, ma anche il popolo tutto, a solo vantaggio dello straniero come, purtroppo, altre volte è accaduto nella storia millenaria. Qualcuno potrebbe considerare, i combattenti, per i loro capelli bianchi, «roba da museo». Infatti, noi combattenti riconosciamo di parlare un linguaggio, per taluni sorpassato, privo per molti, di senso e di valore, difficile ai giovani d'oggi, che nati e cresciuti nel clima della sconfitta, non riescono a capirci. I combattenti di ieri sono dei veterani, la gioventù del 1915, che scese nelle piazze d'Italia, cantando: «A morte Franz, Viva Oberdan»; i veterani del Grappa, del Piave, che nei giorni di Caporetto, quando

come sentenza di morte: «Il nemico ha invaso il sacro suolo della Patria». Ci sentimmo come percorsi dalla folgore e piangemmo lacrime disperate. Sacro suolo della Patria: «In tempi di bombe atomiche, di missili, alleanza Atlantica, mercato comune: i confini dilatati fino agli Oceani; il fronte della lotta portato ormai agli opposti continenti, nel tempo della conquista della Luna! il sacro suolo della Patria, i confini tra Italia ed Austria-Ungheria del 1917, sono situazioni storiche e geografiche così ricacciate indietro nel tempo, a ricordarci i confini tra Arezzo e Firenze ai tempi della battaglia di Campaldino! Ma allora, nell'ottobre del '17, si piangeva disperati; e con un coraggio disperato resistemmo sul Piave e sul Grappa e sfondammo poi a Vittorio Veneto, finché, con una gioia, mai più provata nella vita, salutammo le bandiere vittoriose sventolanti a Trento, e Trieste. Storia vecchia, lo so! Ma se qualcuno volesse passare un colpo di spugna su tanti avvenimenti, gli consiglio di visitare i cimiteri di guerra. Perché è lassù che, come ogni idea forza, abbiamo i nostri confessori ed i nostri martiri. Da quelli della Chiesa, cui noi combattenti fermamente crediamo a quelli della scienza; dovunque ha brillato una fede ed illuminato la fiamma del sacrificio, Roberto Koch, che si consuma lentamente sulle provette e sulle culture microbiologiche, e brucia la sua vita per salvare la vita degli altri, non è meno eroico di Pietro Micca, che muore sulla miccia della fortezza di Torino; e le amputazioni alle braccia sofferte dagli studiosi dei raggi X, rimasti con i moncherini ustionati e consumati dalla potenza distruttiva dei raggi, non sono meno eroici delle amputazioni sofferte dai soldati sui campi di battaglia.

A Redipuglia, fra le file sterminate di croci, ce n'è una senza nome; la rimpiazza una targa «che t'importa il mio nome? Grida al vento: Fante d'Italia; e io dormirò contento». Tutto qui l'anima del combattentismo? Affidata ormai soltanto ai cimiteri di guerra, alle targhetto? alle Croci? No! Non è tutto qui; c'è ben altro! Ventidue secoli prima, su una pietra ricavata dalla stessa cava di pietre, dove Fidia doveva poi scolpire i fregi di Partenone, ancora dominanti sull'Acropoli di Atene, il poeta Sinonide, scriveva per i caduti della Termopoli: «O passeggero! Ricordati che qui morimmo per difendere la Patria».

Una targhetta appesa alla croce di Redipuglia ed una lapide piantata in una stretta della vecchia Tessaglia: due povere e semplici cose: ma con la potenza arcana e misteriosa di suscitare in noi una musica eroica, dove rinasce l'urlo ed il pianto dell'umanità dolente, e nell'urlo e nel pianto, pare si accordi alla melodia larga del vento, quando soffia e si abbatte sulle messi mature; o al rombo lontano del mare in tempesta; oppure, negli acuti impressivi, allo schianto della folgore, quando scoppia sulle cime e sprofonda nei baratri. Due povere e semplici cose, ma due voci distaccate e diverse sì, nel tempo e nello spazio, ma intonate e concordi su di uno stesso coro perenne ed universale, animato dal vento delle battaglie, di tutte le battaglie, dove l'umanità è passata nei suoi lavacri di sacrificio e di sangue: dalla Termopoli ad Alamein, da Canne a Zama, da Marengo a Waterloo, da Custoza a Vittorio Veneto. Due povere e semplici cose: ma anche due immensi piloni ideali per un ponte di gloria che ricongiunge due mondi, due civiltà, che attraverso millenni di storia, si riconoscono e s'affratellano nella bellezza sovrumana del sacrificio, spinto oltre il limite estremo del sangue e della vita, e poiché tale sacrificio, sempre rinnovato nei tempi, si è rinverdito di nuove fronde, con le rivolte, a suo tempo, ungheresi, Cecoslovacchi, polacchi, e quella della Germania Orientale, col sangue dei gloriosi loro combattenti, ecco dimostrato, o combattenti, la validità e la perennità dello spirito combattentistico che non tramonta, che non muore, sotto nessun cielo del mondo, perché non tramonta e non muore chi si rinnova nel tempo, capace sempre di nuovi impeti, di nuovi germogli, di nuove offerte!

Da vecchio combattente mi rivolgo ai giovani, per dire loro, che può essere interessante sapere che la causa della difesa della Patria, è la causa vera della gioventù. E' la speranza della nuova generazione e delle generazioni a venire, la speranza di una vita nuova che possa essere vissuta in libertà, giustizia e dignità.

Che Iddio preservi l'Italia dal cadere nella più abietta viltà morale, rinunciataria e disfattista.

Palermo, 25 settembre 1986

Pietro Amodei

Centro Arredi del F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo - Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

Minimarket Leone

ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITÀ

DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

SAMBUCA

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone